

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ERCOLE INCALZA: DOPO OLTRE 20 ANNI, A GUIDARE IL DICASTERO C'È UN POLITICO (GIORGETTI) NON UN TECNICO

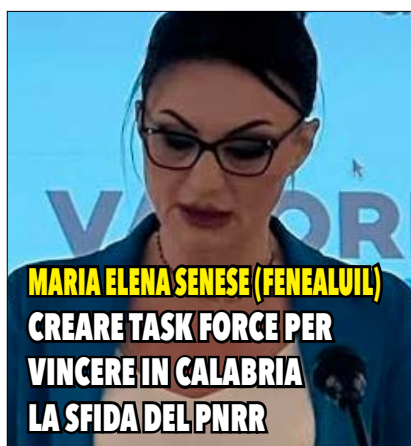
## CI PENSI IL MINISTERO DELL'ECONOMIA A RILANCIARE DAVVERO IL MEZZOGIORNO

UNA DELLE TANTE EMERGENZE DA AFFRONTARE, È QUELLA DELLA DISTANZA NEL REDDITO PRO CAPITE TRA NORD E SUD: UN PROBLEMA BEN NOTO A TUTTE LE FORZE POLITICHE MA MAI RISOLTO

L'APPELLO

LA DENUNCIA DI TAVERNISE (M5S)

DA DOMANI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



### SITUAZIONE COVID CALABRIA

2 novembre 2022  
+ 223

IPSE DIXIT

ADRIANO GIANNOLA

Presidente Svimez



Il Nord ricco è in drammatico declino da vent'anni e intende legittimare la rendita della spesa storica che estrae risorse dal Mezzogiorno, accompagnando questo atteggiamento con una narrazione folcloristica

che non corrisponde alla realtà. Queste Regioni vogliono farsi Stato e garantire i diritti dei propri cittadini senza accollarsi il peso dei debiti. Il concetto di autonomia differenziata è stato artatamente incapsulato in quello di sovranità che, peraltro non esiste, perché è lo Stato che decide cosa delegare dopo aver discusso con le Regioni. Adesso il Governo è con le spalle al muro. Ma la premier dovrebbe correttamente entrare nel merito»



DOPO OLTRE VENT'ANNI, A GUIDARE IL DICASTERO SCELTO UN POLITICO (GIORGETTI) NON UN TECNICO

# CI PENSI IL MINISTERO DELL'ECONOMIA A RILANCIARE DAVVERO IL MEZZOGIORNO

**S**ta cominciando una stagione nuova; è l'inizio di una nuova Legislatura ed è anche l'inizio di una esperienza che da molti anni il Paese non viveva: un politico alla gestione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con questo non intendo criticare l'operato dei Ministri tecnici che si sono succeduti nella gestione di tale Dicastero, anzi ritengo che Daniele Franco sia stato un grande Ministro, sia stato un membro del Governo che ha davvero reso il Pnrr un riferimento strategico difendibile e per rendersene conto del lavoro encomiabile fatto dal Ministro

Franco è sufficiente leggere cosa era il Pnrr prodotto dal Governo Conte 2.

Ma affrontiamo il ritorno, dopo oltre venti anni di un Ministro politico al Dicastero di Via XX Settembre (ricordo in proposito che il Ministro Tremonti era stato eletto nelle fila di Forza Italia ma era e rimane senza dubbio un Ministro tecnico). Ed allora questo ritorno di un politico pone, a mio avviso, un problema non facile: come sarà affrontata la emergenza Mezzogiorno? Forse sarà bene che al Mezzo-

giorno pensi essenzialmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con la Presidenza del Consiglio.

Non ha senso nominare un Ministro senza portafoglio per affrontare una emergenza che, soprattutto, nella passata Legislatura, in particolare con i Governi Conte 1 e Conte 2, ha prodotto solo annunci, ha sottoscritto solo impegni, ha garantito solo percentuali e che, nel campo delle infrastrutture, in particolare di quelle strategiche, ha però prodotto Stati Avanzamento Lavori (Sal) solo per circa 6 miliardi di euro in quasi cinque anni.

Quindi primo atto da prendere subito dovrebbe essere

di **ERCOLE INCALZA**

quello di trasferire al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed

alla Presidenza del Consiglio la gestione delle scelte da varare per il rilancio di una realtà che, come da me più volte ricordato, da 70 anni mantiene inalterate tante distanze con il Centro Nord e tra queste una riveste una patologia incredibile per un Paese come il nostro "industrialmente avanzato", mi riferisco alla distanza nel "reddito pro capite". Sono diventato noioso ma chi non è noioso come me che ripete sistematicamente questo dato vuol dire che gode constatando che nel terzo millennio esista una dico-

tomia così folle.

La distanza è nota da sempre a tutti, alla Sinistra, al Centro ed alla Destra e, purtroppo, è rimasta solo nota e basta per la Sinistra, per il Centro e per la Destra. Anche perché non era e non è facile porre fine a questa drammatica ed offensiva discriminazione.

Riporto quindi un dato che, spesso, la stessa Unione Europea stenta a credere: in otto Regioni del paese il reddito pro

capite si attesta su un valore medio pari a 17.400 euro, nel resto del Paese tale valore varia tra 32.000 e 40.000 euro. Allora l'agenda del nuovo Governo deve porre nella fascia temporale dei primi 100 giorni oltre alla esplosione delle bollette e quindi della crisi energetica, oltre alla crescita pericolosa della inflazione, la "emergenza del Mezzogiorno". Non ha senso, ripeto ancora una volta, parlare di percentuali, non ha senso annunciare interventi inesistenti come le Zone Economiche Speciali (Zes) (decise con ap-







Giorgetti all'Economia

positive norme cinque anni fa e rimaste solo tali), non ha senso nominare commissari per affrontare e risolvere problematiche che non saranno mai risolte.

Non voglio proporre soluzioni, o meglio, non voglio anticipare possibili soluzioni che competeranno al futuro Governo ma voglio solo ricordare un dato: la infrastrutturazione del Paese, sia quella relativa alle grandi reti di trasporto urbane ed extraurbane, sia quella legata alla funzionalità dei nodi urbani e logistici, sia quella legata al riassetto idrogeologico, sia quella legata al riassetto funzionale dell'offerta sanitaria e scolastica, sia quella legata all'articolata e complessa attività manutentiva, cioè tutti gli interventi che rendono vivibile e funzionale la griglia strutturale ed infrastrutturale su cui viviamo, se realizzata in modo organico e contestuale (per contestuale intendo avvio contemporaneo di tutti gli interventi e non per fasi disgiunte dell'intero processo), consente ad un sistema territoriale, già nella fase di avvio degli interventi, di crescere come Prodotto Interno Lordo per un valore superiore al 25 - 30% ed una volta completate le infrastrutture tale soglia si attesta su un valore stabile superiore al 15 - 20%.

Sappiamo, sulla base di una serie di studi ed approfondimenti fatti da diverse Società, che la sola infrastrutturazione organica e contestuale del Mezzogiorno ha un costo di circa 140 miliardi di euro. Il Pnrr ne assegna globalmente circa 55 miliardi e la cosa davvero non positiva è che questo volano di risorse presenti nel Pnrr è relativo a

tessere infrastrutturali di un mosaico che non esiste; cioè segmenti di ferrovie, segmenti di interventi in aree urbane, segmenti in comparti logistici privi di un contesto pianificato, sono cioè tessere di un mosaico che volutamente non è stato neppure immaginato. Solo se il nuovo Governo accettasse da subito un approccio basato su almeno 4 condizioni chiave:

Il quadro globale delle iniziative infrastrutturali da avviare tutte contestualmente

Le esigenze finanziarie globali

Gli strumenti capaci di coinvolgere capitali privati ricorrendo a forme di Partenariato Pubblico Privato

La rivisitazione integrale dell'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione allora verrebbe meno questa prorogata atarassia che ha caratterizzato, specialmente durante i Governi Conte 1 e Conte 2, la politica del Governo nei confronti del Sud.

Un simile approccio, in realtà, rappresenterebbe, finalmente un cambiamento sostanziale nei confronti di quell'area che geograficamente chiamiamo Sud ma che economicamente dovremmo definire "area del sottosviluppo".

Devo però aggiungere una ulteriore condizione: il rispetto del "fattore tempo", cioè la capacità che questo rivoluzionario processo accada a partire già nel primo semestre del 2023.

Se lo si vuole è possibile realizzare un simile progetto e, sembra davvero strano ed inconcepibile ma questo approccio da sempre è seguito nelle aree settentrionali del Paese. ●

## OGGI A LAMEZIA SI PRESENTA IL LIBRO "ADOLESCENZA SENILE" DI GIOVANNI MAZZEI

**O**ggi pomeriggio, a Lamezia, alle 18, nel Chiostro Caffè Letterario, è in programma la presentazione del libro *Adolescenza senile* di Giovanni Mazzei.

Insieme all'autore, già direttore del movimento culturale "Dorian - la cultura rende giovani", dialogherà la giornalista e speaker radiofonica Maria Chiara Caruso, conduttrice del programma di approfondimento letterario "Che te lo leggi a fare?". Declamazioni poetiche a cura dell'attore Giancarlo Davoli. L'evento è organizzato con la partnership del Sistema Bibliotecario Lametino.

«Versi esili sfuggenti, come foglie erte a fermare una tempesta, composizioni giovanili radunate a disegnare sprazzi di discorso e pensiero», con queste parole il dottor Francesco Corigliano, dell'Università della Calabria, descrive nella sua prefazione *Adolescenza senile*, prima silloge poetica pubblicata da Giovanni Mazzei. In questa primissima raccolta poetica dell'autore lametino confluiscono componimenti appartenenti tutti

all'adolescenza: le poesie in questione sono state infatti scritte in un intervallo d'età che va dai 14 ai 17 anni. La scelta seppur possa apparire in controtendenza, risponde a una precisa esigenza dichiarata da Mazzei nell'introduzione della raccolta: «Sergio Solmi equipara la poesia al riconoscersi, questo libro è un modo per riconoscermi e riconciliarmi con un parte di me, che avevo in parte abbandonato».

Sono sei le sezioni che costituiscono l'ossatura portante di *Adolescenza Senile*, nelle quale si alternano componimenti di varia lunghezza, disseminando elementi e richiami tra i versi che si allargano ed espandono come a dipingere, con lettere e sillabe, l'immagine stessa del fare poetico di Mazzei.

Con *Adolescenza Senile*, Mazzei si inserisce appieno nel panorama letterario calabrese, affiancando in tal contesto vari autori che, in diversa misura, hanno ispirato e influenzato l'arte versificatrice del giovane autore calabrese. ●

# SENESE (FENEALUIL): ISTITUIRE TASK FORCE IN CALABRIA PER VINCERE SFIDA DEL PNRR

**L**a segretaria generale di Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, ha ribadito la necessità di istituire in Calabria una task force «di progettisti e tecnici esperti in progettazione e rendicontazione da mettere a supporto degli enti locali ed aiutare gli stessi a vincere la sfida rappresentata dal corretto utilizzo dei fondi europei».

«Ai comuni - ha aggiunto - saranno destinate ingenti risorse e i capitoli sono tantissimi, dalla riqualificazione energetica, alla transizione ecologica, al dissesto idrogeologico fino all'edilizia scolastica».

«Solo in Calabria il Pnrr mette a disposizione del settore edile una cifra molto consistente - ha spiegato - attraverso la quale sostenere la rivoluzione verde e la transizione ecologica con un forte investimento nella riqualificazione e nella costruzione di beni immobili statali e nel rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus; senza contare le risorse messe a disposizione per l'inclusione e la coesione; per la salute, in particolare, per il rafforzamento della medicina territoriale e per le infrastrutture finalizzate ad una mobilità sostenibile».

«È una sfida da far tremare i polsi davanti alla quale, però - ha proseguito - la classe dirigente calabrese non può farsi trovare impreparata, non può chiudersi nel suo recinto di identità politica ma deve aprirsi al confronto e accogliere quelle idee, come potrebbero essere quelle da noi esplicitate, utili al cambiamento costruttivo del nostro territorio».

Senese, poi, ha ricordato come «il commissario UE Paolo Gentiloni ha invitato il governo a procedere rapidamente sulle sfide legate al Pnrr, perché altrimenti c'è il rischio di ritardi, e l'Unione europea non sarà benevola nei confronti dei Paesi che non rispetteranno i tempi europei nella programmazione dei fondi perché non è nell'interesse comune».

«Sappiamo bene - ha evidenziato - che il Pnrr è un'occasione unica per il rilancio dell'Italia e del mezzogiorno in particolare, per il superamento delle disuguaglianze territoriali, di genere e generazionali che

gravano su tutto il Paese. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che nei primi 100 giorni di governo darà priorità assoluta al caro energia e alla manovra ma noi diciamo che tra queste priorità, non può non esserci il Pnrr».

«La coalizione di centro destra - ha detto ancora - parla da tempo di rinegoziazione del Pnrr ed astrattamente non ci sarebbe nulla di sbagliato. Il problema è come si rinegozia e come si vuole cambiare il Pnrr, perché su questo, ad oggi, nulla è dato sapere ed intanto il tempo scorre».

«Per rinegoziare efficacemente il Pnrr - ha sottolineato - ci vorrebbero capacità progettuali importanti e

autorevolezza con Bruxelles, al fine di colmare gli attuali ritardi di attuazione, di velocizzare sull'utilizzo dei fondi europei in modo da poter garantire la piena attuazione delle misure previste per il nostro Paese. Al 2021 avremmo dovuto spendere 15.4 miliardi, ma a marzo ne avevamo speso solo 5,1 e di questi 2 miliardi e mezzo sono andati all'Alta velocità che era già un progetto già esistente prima del Pnrr».

«Ciò vuol dire - ha detto ancora - che molti soldi del Pnrr vanno a finanziare progetti che non

sono quelli per il quale il Pnrr è stato messo a terra. Dobbiamo capire che i finanziamenti da soli non bastano. Serve la capacità di utilizzarli bene e in tempi certi. Lo sviluppo economico delle regioni meridionali è fortemente condizionato da insufficienti infrastrutture e scarsa qualità dei servizi pubblici. E anche quando ci sono finanziamenti la situazione non migliora, in quanto per incapacità politiche e note difficoltà burocratiche i comuni del Mezzogiorno rimangono indietro aggravando il ritardo».

«Il metodo di allocazione dei finanziamenti Pnrr - ha concluso - è poi basato sulla competizione territoriale, che avvantaggia di fatto le più efficienti amministrazioni del Centro-Nord rispetto al sud e nel sud stesso ci sono regioni che hanno la meglio poiché amministrativamente più efficienti». ●



# CENTRI PER L'IMPIEGO, TAVERNISE (M5S): IN CALABRIA AD OGGI NESSUNA ASSUNZIONE

**I**l consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha denunciato come «in Calabria, ad oggi, sono zero le assunzioni dirette a rafforzare i centri per l'impiego».

«Eppure nel corso della conferenza stampa, nel luglio scorso - ha aggiunto - di presentazione del concorso per rafforzare i 15 centri per l'impiego in Calabria, il presidente Occhiuto testualmente ha affermato «è un modo per dimostrare ai giovani calabresi che questo governo regionale vuole investire sul merito e sulla trasparenza ed è un modo anche per dimostrare al

tegoria D). Nel mese di luglio la conferenza stampa per presentare modalità di svolgimento delle prove, date e sedi. Le prime prove vengono annunciate dal 2 al 4 agosto, per le altre, viene detto, si attende settembre. Vengono così convocati per sostenere le prove e concorrere per il profilo professionale di istruttore amministrativo contabile (diplomati), posti previsti 177, 26.356 candidati».

«Nello specifico sono stati convocati - ha illustrato - a Catanzaro 6423 candidati, a Reggio Calabria 7065 candidati, a Cosenza (Rende) sede 1, 5208 candidati, a Cosenza (Rende) sede 2, 4647 candidati, a Crotona 1329 candidati e a Vibo Valentia 1864 candidati. Sono trascorsi due mesi e al momento non risulta pubblicata alcuna graduatoria. Nessuna notizia si ha invece dei laureati concorrenti per il ruolo di «Istruttore direttivo amministrativo-finanziario» che non solo attendono di essere convocati per la prova ma, addirittura, non hanno avuto modo di vedere nemmeno la graduatoria preselettiva, basata solo sui titoli, per capire se idonei ammessi alla prova».

«Tutto questo - ha detto ancora Tavernise - ac-

cade con drammaticità in Calabria nonostante nel 2019 la legge, voluta dal governo Conte I che ha introdotto il reddito di cittadinanza, ha inserito anche un piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, con un investimento di un miliardo di euro, per far fronte al grave ritardo rispetto agli altri Stati europei, frutto di politiche miopi del passato».

«È inaccettabile in una regione, che ha bisogno come il pane di dare lavoro e dignità a migliaia di cittadini - ha concluso - dove addirittura il centro per l'impiego di Cosenza e di Vibo Valentia non dispone nemmeno di una sede, oltre che essere fortemente sottodimensionato come personale, procrastinare all'infinito la concretizzazione di una legge di civiltà che potrebbe risolvere le sorti di molti nostri concittadini». ●





# A REGGIO L'ESERCITAZIONE NAZIONALE "SISMA DELLO STRETTO" DELLA PROTEZIONE CIVILE

**D**al 4 al 6 novembre, a Reggio Calabria si terrà l'esercitazione nazionale sul rischio sismico Sisma dello Stretto 2022, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni Calabria e Siciliana, le Prefetture-UTG di Reggio Calabria e di Messina, in collaborazione con le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile.

Sisma dello Stretto 2022 si svolgerà nelle province di Reggio Calabria e Messina, con l'obiettivo di testare l'attuazione del modello d'intervento nazionale per il soccorso sul rischio sismico, attraverso l'attivazione dei Centri di Coordinamento, la realizzazione di working area per attività di soccorso tecnico urgente e sanitario, l'allestimento di aree di accoglienza per la popolazione, l'impiego delle Colonne Mobili e le attività di valutazione e di agibilità post evento sismico.

Lo scenario operativo vedrà la simulazione di un terremoto di magnitudo 6 con un significativo livello

di impatto su abitazioni e popolazione, capace, inoltre, di innescare effetti ambientali come frane, liquefazioni e fenomeni di maremoto.

Lo scenario simulato del maremoto sarà, inoltre, l'occasione per un ulteriore test di IT-Alert, il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione della popolazione, in fase di sperimentazione, che diramerà un messaggio ai cellulari presenti nell'area dei comuni costieri delle province di Reggio Calabria e Messina.

«Si respira grande fermento a Reggio Calabria - ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi - per l'esercitazione nazionale sulla gestione dei terremoti che nei giorni 4, 5 e 6 novembre interesserà tutta l'Area dello Stretto. La nostra regione è un'area ad alto rischio sismico, la storia ce lo insegna».

«Di conseguenza, diventa fondamentale la prevenzione - ha evidenziato -. Una prevenzione che coinvolga tanto i singoli cittadini nell'acquisizione di comportamenti di autotutela dinnanzi a situazioni di rischio, tanto l'intero sistema logistico ed interventistico, perché si attivino azioni di coordinamento diffuso a salvaguardia della popolazione. Reggio Calabria ed i 38 comuni dell'Area metropolitana coinvolti sono già in fibrillazione da giorni e

aspettano con trepidante attesa il via a tutte le iniziative. Sono certa che la risposta sarà pari alle aspettative!».

«Mi congratulo con la Protezione Civile, brillantemente diretta da Domenico Costarella, che sta organizzando tutto nel minimo dettaglio, e con il collega Assessore regionale alle Infrastrutture Mauro Dolce che, d'intesa con il Presidente Roberto Occhiuto, si è fortemente impegnato sui tavoli nazionali - ha spiegato Princi - per far sì che proprio lo Stretto fosse teatro di questa grande operazione interforze che richiama l'attenzione anche della cittadinanza».

«Tramutare la pagina più nera della storia di Reggio e Messina in un insegnamento per le nuove generazioni è il modo migliore per elaborare quello che è successo e sfruttarlo a nostro vantaggio - ha proseguito -. E proprio per una maggiore sensibilizzazione e conoscenza sull'argomento, contestualmente la Regione Calabria inaugurerà la mostra nazionale 'Terremoti d'Italia' all'interno

della grande tensostruttura allestita dalla Protezione Civile sul lungomare di Reggio. Documenti, foto, filmati, strumenti, per capire cos'è il terremoto e cosa si può fare per ridurne gli effetti: i reggini troveranno tutto questo all'interno della grande area preparata dagli esperti, andando a rispondere alla curiosità ed alla sete di sapere».

«E ci sarà anche qualcosa di speciale ad attendere studenti e cittadini per meglio comprendere cos'è il terremoto e come bisogna affrontarlo. Partecipazione - ha concluso la vicepresidente - è solo questo che chiediamo a reggini e messinesi. Per una maggiore presa di coscienza!».

La mostra nazionale "Terremoti d'Italia" Ad arricchire la manifestazione, la mostra itinerante Terremoti d'Italia, realizzata dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con il contributo del Dipartimento Regionale, per conoscere da vicino uno dei rischi naturali che più interessano il nostro Paese: il rischio sismico. A idearla e progettarla, è stato proprio l'assessore Mauro Dolce, quando era nel Dipartimento nazionale della Protezione civile.

«Il rischio sismico tra conoscenza, memoria ed espe-





Sisma dello Stretto

rienza. Una full-immersion nella prevenzione toccata con mano. Sarà questo la mostra allestita all'interno della grande tensostruttura della Protezione Civile presso il lungomare di Reggio Calabria, nelle adiacenze della Stazione Lido, che rientra nell'ambito dell'esercitazione nazionale sulla gestione dei terremoti che prenderà il via giorno 4 novembre in tutta l'Area dello Stretto. Vi aspettiamo numerosissimi, perché conoscere significa prevenire!», ha detto la vicepresidente Princi che, insieme all'assessore Dolce, ha invitato tutta la popolazione, in particolare le scolaresche, a visitare l'esposizione.

Solo dal 1900 ad oggi, in Italia sono stati ben 60 i terremoti che hanno provocato danni gravi; 20 di questi hanno avuto effetti talmente distruttivi da causare la morte di 120mila persone, oltre che la devastazione di interi centri urbani. E tra questi si annovera anche quello del 1908, che distrusse le città di Reggio e Messina. Tutt'oggi, quasi metà del nostro Paese è soggetta ad elevata pericolosità sismica.

«E Reggio e la Calabria, infatti, non sono da meno, come ci



inseguono la memoria storica ed i frequenti lievi episodi anche molto recenti - ha ricordato Giusi Princi - motivo per il quale occorre attivare azioni di sensibilizzazione al fenomeno dei terremoti e di acquisizione di comportamenti adeguati alle situazioni di pericolo. L'obiettivo della mostra è proprio far sì che i visitatori, attraverso un percorso conoscitivo e sensoriale, acquisiscano una maggiore consapevolezza del rischio, tutelando se stessi e gli altri»

«L'idea di una mostra itinerante sui terremoti nasceva nel 2007 - ha spiegato l'assessore regionale - in occasione del 10° anniversario del terremoto Umbria-Marche, per l'esigenza di far crescere la consapevolezza del rischio sismico in un territorio soggetto in maniera diffusa a tale rischio, che nella storia ha ciclicamente provocato distruzione un po' in tutta Italia. Fin da allora la mostra è stata concepita per essere fruita da tutti i cittadini, senza distinzione di età, come un percorso di conoscenza del fenomeno, della storia, degli strumenti di misura e

di prevenzione, fino ad una forte esperienza sensoriale attraverso i simulatori sismici che proponiamo, 'Stanza Sismica' e 'Città Sismica', appositamente realizzati per aiutare a fissare nella memoria dei visitatori gli elementi di conoscenza proposti».

«In questi anni - ha proseguito - la mostra è stata replicata decine di volte in diverse città italiane ed estere (es. Bruxelles e Mosca). Sono particolarmente contento - aggiunge Mauro Dolce - che si sia riusciti a portare la mostra anche a Reggio, dove sono certo che la popolazione, non solo di Reggio ma di tutta la Calabria, possa accrescere le proprie conoscenze e, soprattutto, la consapevolezza che fare prevenzione fa la differenza. In tale ottica, la scuola rappresenta un veicolo fondamentale per la diffusione di una cultura del rischio e di protezione civile. Per questo, un'attenzione particolare è rivolta alle visite delle scolaresche».

Documenti, foto, filmati e strumenti saranno messi a disposizione del pubblico per capire cos'è il terremoto e cosa si può fare per affrontarlo, per ridurne gli effetti. Il percorso espositivo, realizzato su oltre 600 mq, sarà illustrato dai tecnici e dai volontari di protezione civile;

si partirà dalla conoscenza del fenomeno fisico e dagli strumenti utilizzati per misurarne l'intensità, per passare poi alla storia e alla condizione sismica del nostro Paese e all'organizzazione del sistema di Protezione civile. Verranno descritti anche accorgimenti e tecnologie per rendere più sicura la propria abitazione, oltre che suggerimenti sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo le situazioni di rischio.

A conclusione del percorso teorico, i visitatori potranno vivere un'esperienza dal forte impatto emotivo e sensoriale, nell'apposita "Stanza Sismica", dove verranno riprodotti fedelmente i movimenti causati da un sisma di forte intensità, provando così l'esperienza diretta del terremoto. Un altro simulatore, la

"Città Sismica", consentirà di osservare in prima persona gli effetti dei terremoti su edifici e ponti, riprodotti in scala.

L'inaugurazione della mostra per le scuole sarà venerdì 4 novembre.

L'apertura al pubblico, con ingresso gratuito, è da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Come da nota inviata dal vicepresidente Princi a tutte le istituzioni scolastiche della Calabria, le scuole interessate potranno accedere alla mostra solo prenotando le visite guidate attraverso il seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-mostra-terremoti-ditalia-453715343807>.

Ogni visita, prevista in orario mattutino, dalle 9 in poi, potrà ospitare al massimo 30 studenti e durerà circa 1 ora.

Fino a giorno 16 Novembre potranno prenotarsi prioritariamente le scuole ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria; mentre per le visite dal 17 Novembre potranno prenotarsi anche le scuole di tutte le altre province calabresi. ●



# L'IC "FALCOMATÀ-ARCHI" DI REGGIO PARTECIPERÀ ALLE ESERCITAZIONI "EXE SISMA DELLO STRETTO"

L'Istituto Comprensivo "Falcomatà-Archi" di Reggio Calabria parteciperà, fattivamente, alle esercitazioni del progetto "Exe Esercitazioni sisma dello Stretto" previste per le date comprese tra il 4 e il 6 novembre.

L'esercitazione, organizzata dalla Protezione civile di Calabria e Sicilia, prevede la simulazione di un sisma di magnitudo 6.0 e successivo possibile maremoto con la prefigurazione di uno scenario di significativo impatto su popolazione e abitazioni.

L'evento che verrà riproposto è un terremoto avvenuto nel gennaio del 1975 che presentava una magnitudo pari a 6.2 e, contestualmente, verrà simulato l'impatto di eventi a terra come frane e liquefazioni e di un possibile maremoto a seguito di frane sottomarine. Gli studi effettuati dall'Ingv calcolano che l'impatto del conseguente tsunami sulle coste potrebbe determinare onde dell'altezza di circa 0,5 mt con un run up (quota topografi-

ca raggiunta) di circa un metro e determinerebbe un'area di evacuazione delle zone costiere già individuata nelle mappe di inondazione elaborate da ISPRA con un'allerta di grado Arancione.



L'esercitazione sarà anche occasione per testare IT alert, il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione della popolazione. Negli scenari esercitativi sono coinvolti, a più riprese, 37 comuni della provincia di Reggio Calabria e 19 della provincia di Messina.

Anche l'Istituto Comprensivo "Falcomatà-Archi", sempre pronto ad aderire alle iniziative attivate a tutela della sicurezza della propria utenza e volte alla costruzione del senso civico e di una coscienza attenta alle esigenze del territorio, ha preparato i propri studenti ad affrontare ogni possibile emergenza e aderirà alle esercitazioni previste dal progetto. ●

# È STATA CONSEGNATA LA BORSA DI STUDIO DELLA SOLIDARIETÀ DELL'AVIS REGIONALE

L'Avis Calabria ha consegnato la Borsa di Studio della solidarietà, giunta alla 11esima edizione. Protagonisti di questa edizione gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della Calabria che hanno realizzato video ed elaborati sotto forma di fumetti e disegni sui temi della funzione sociale e ricchezza del volontariato, sul valore della donazione e della cittadinanza ecologica e sostenibile.

Partner dell'iniziativa la Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore, per cui è intervenuto il presidente del Consiglio di Amministrazione, Sebastiano Barbanti: «La nostra è una banca della comunità - ha dichiarato - che lavora per aiutare il territorio a crescere. Per questa ragione investiamo molto nei giovani e in progetti lodevoli come questo dell'Avis. Parlando di formazione, come BCC crediamo molto nell'educazione finanziaria

e promuoviamo azioni che possano rendere gli utenti, soprattutto le nuove generazioni, consapevoli sulle scelte del futuro, anche dal punto di vista finanziario».



«Da 95 anni - ha affermato il presidente Avis Calabria, Francesco Rizzuti - questa associazione di volontariato porta avanti la cultura della solidarietà e siamo felici di parlare e rivolgerci in particolar modo ai giovani e al mondo delle scuole. Il nostro futuro impegno è che il bando di questa borsa di studio venga considerato ufficialmente come manifestazione culturale di rilievo e interesse regionale. Inoltre, faremo

richiesta per divenire un ente di accreditamento riconosciuto dalla Regione che ci consentirà di gestire autonomamente i nostri corsi e di essere inseriti sulla piattaforma di





Borsa di studio della Solidarietà

formazione e aggiornamento del personale scolastico del Miur. Ringrazio la Bcc, che ci ha già confermato il suo sostegno anche per il prossimo anno, tutti gli operatori del servizio civile e la straordinaria squadra dell'Avis. Senza di loro tutto quello che realizziamo non sarebbe possibile». Sono intervenuti Maria Martino, presidente Avis Comunale Cittanova; Giovanna Micalizzi, presidente Avis Provinciale Reggio Calabria; Katiuscia Mastroianni, responsabile gruppo scuola Avis Calabria.

La biologa e nutrizionista Maura Sicari ha spiegato agli studenti l'importanza di nutrirsi in modo sano ed equilibrato, seguendo i principi e i benefici della dieta mediterranea, e di far attività fisica con costanza, ricordando che la dieta non deve essere considerata una privazione ma uno stile di vita per il proprio benessere psico-fisico.

Gli studenti premiati sono stati: per l'anno scolastico 2019-

2020, Daniele De Stefano, Antonino Falcone, Pasquale Fedele, Helena Galgano, Giuseppe Ieraci, Salvatore Impellizzieri, Antonio Latorre, Antonino Orlando, Valeria Pulerà, Marco Sgambitterra, Maria Concetta Vonella; per il 2021-2022, Autora Artuso, Lucia Barbuto, Benedetta Catalano, Francesco D'Angelo, Elisa Gaglioti, Massimo Ierullo, Miriam Rosa Lavigna, Luigi Malice, Giovanna Pansera, la classe I A.

Gli istituti partecipanti sono stati: per la provincia di Catanzaro, I.C. Girifalco; per la provincia di Cosenza, I.T.I. "A. Monaco"; per la provincia di Reggio Calabria, I.C. Rizziconi, I.C. "Alvaro-Scopelliti", I.C. Statale "De Amicis-Bolani", I.C. Melicucco "C. Levi", I.C. "Oppido-Molochio-Varapodio", I.C. "B. Telesio", I.C. "Radice-Alighieri", I.C. Statale San Francesco, I.C. Statale "De Amicis-Bolani"; per la provincia di Vibo Valentia, I.I.S. "Pasquale Galluppi" di Tropea, I.C. Vallelonga, I.C. Statale Cessaniti. ●

## INAUGURATA LA CICLOPISTA DELL'AMPOLLINO

**N**umerosi i visitatori che hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione della Ciclopista dell'Ampollino, svoltasi nei giorni scorsi e che ha visto oltre 500 tra ciclisti e appassionati della natura, pronti a percorrere il tratto ciclabile che collega il Centro Visite di Trepidò al Teatro Tenda, nel cuore del Parco Nazionale della Sila.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Ente Parco Sila e il Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria ed è un tassello che a va a comporre il più ampio progetto della Ciclovía dei Parchi Calabria, che attraversa la Regione lungo tutta la sua dorsale appenninica.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti Francesco Curcio, presidente del Parco Nazionale della Sila,

Salvatore Siviglia Dirigente Generale Reggente Dipartimento Territorio e Tutela Ambiente, Giovanni Aramini, dirigente Settore Parchi ed Aree Protette Dipartimento Territorio Tutela Ambiente Regione Calabria, Antonio Ammirati, sindaco di Cotronei. Hanno partecipato all'evento Gianluca Gallo, assessore alle Politiche Agricole e Sviluppo Agroalimentare e Pierluigi Caputo, vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria.



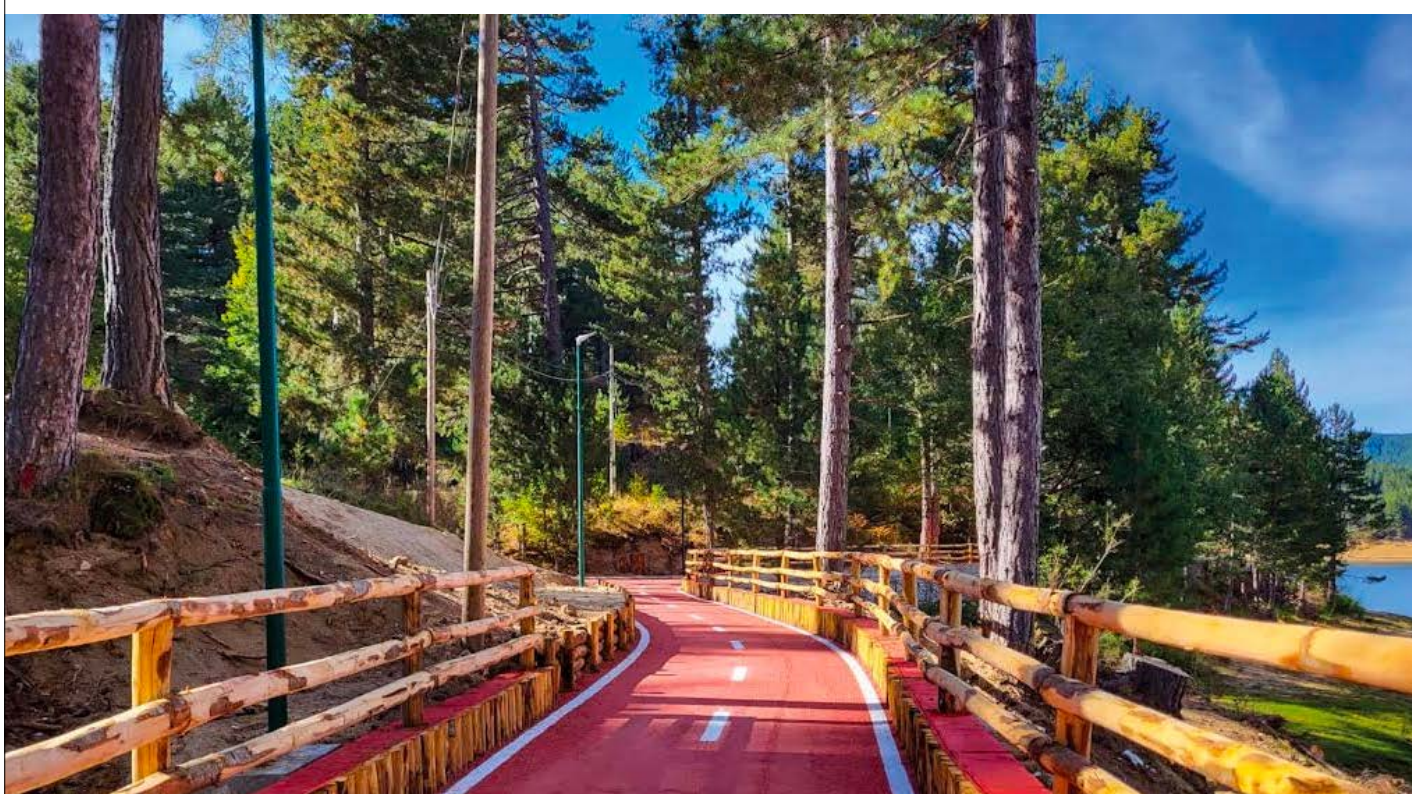
«Tutte le attività messe in campo dal Parco Nazionale della Sila sono portate avanti esclusivamente per il territorio, per i turisti e fondamentalmente anche per chi vive all'interno di questo territorio meraviglioso così come meravigliosa è la ciclopista - ha spiegato il Presidente del Parco Nazionale della Sila Francesco Curcio -. Quella che abbiamo inaugurato è un'opera che si snoda lungo il lago Ampollino, con una vista fantastica tra i profumi e i rumori del bosco».

«Il progetto nasce da un'idea della Regione Calabria - ha proseguito - che ha voluto coinvolgere i parchi (tre nazionali e uno regionale) per strutturare la

Ciclovía Calabria che parte da Laino Borgo e arriva a Reggio Calabria. Il tratto che abbiamo sviluppato noi si snoda su 180 km circa: questa ciclopista è un addendum alla Ciclovía dei Parchi ed è destinata a chi, non avendo voglia di faticare eccessivamente, può venire qui e portare anche i bambini in quanto è dedicata solo alle bici e non è destinata







*Riaperta la Ciclopista dell'Ampollino*

ai mezzi motore. È qualcosa che offriamo al territorio per potersi godere al meglio le bellezze della Sila.

Valorizzare la bellezza dei Parchi, diffondere la coscienza ambientale e rilanciare il territorio è l'obiettivo della Regione Calabria, Ente finanziatore del progetto Ciclovie dei Parchi Calabria.

«La Regione ha fatto un investimento importante in questo comparto – spiega Salvatore Siviglia Dirigente Generale Reggente Dipartimento Territorio e Tutela Ambiente – stanziando 20 milioni di euro negli ultimi quattro anni. La Ciclopista dell'Ampollino è un tratto importante che punta a valorizzare il territorio e dare un impulso forte all'economia regionale. Il presidente Occhiuto ha voluto insistere su questo comparto perché valorizzare i territori calabresi è uno dei tanti elementi che consentiranno alla Calabria di progredire in modo significativo per quanto riguarda lo sviluppo del territorio».

Un progetto che nasce dalla «necessità di dare volto e voce alla Calabria – spiega Giovanni Aramini Dirigente Settore Parchi ed Aree Protette Dipartimento Territorio Tutela Ambiente Regione Calabria, – la Calabria dell'entroterra e dei borghi interessati da uno spopolamento. Un progetto che attraversa la dorsale calabrese e che vuole ridare dignità alla nostra terra, favorendo la conoscenza di diverse culture. L'obiettivo della Regione Calabria – prosegue – è quello di aggiungere altri percorsi e altre piccole perle lungo questo percorso principale. Il percorso è fatto dall'unione di strade a bassa intensità di traffico e in alcuni punti vogliamo farle diventare ad uso esclusivo. Lo abbiamo fatto un mese fa a Campotenese, lo abbiamo fatto oggi e lo faremo tra qualche mese sul Parco delle Serre arricchendo una realtà che è già operativa e di grande prestigio».

«L'inaugurazione di questi tratti rappresenta l'aggiunta di piccoli mattoncini di una casa che si sta costruendo. Puntiamo molto sul turismo, la nostra mission, in particolare questo tipo di turismo lento – ha dichiarato Pierluigi Caputo – Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria – che ci dà la possibilità di far conoscere le nostre bellezze e la nostra natura». Un'opera che – secondo Antonio Ammirati, sindaco di Cotronei – «può favorire la destagionalizzazione turistica e portare allo sviluppo del nostro ambiente silano. Questo ci permetterà di rilanciare il nostro territorio, andando oltre la stagione turistica invernale, con altri progetti che stiamo portando avanti come Comune tra cui la richiesta alla Regione di navigabilità del lago per completare un percorso che può essere sportivo e che parte dalla ciclopista e finisce sull'Ampollino, con tante attività che favoriranno la crescita del territorio».

«Riteniamo che questa forma di turismo in una Regione salubre e sostenibile come la nostra, fra le Regioni più bio d'Europa, sia un'idea da perseguire – ha spiegato l'assessore Gallo –. L'utilizzazione del territorio attraverso la realizzazione di questi strumenti è la cosa migliore possibile da fare». La lunghezza della Ciclopista dell'Ampollino è di circa 2 km mentre la Ciclovie (575 km nella sua totalità nell'ambito del progetto Ciclovie Parchi Calabria) è di 20 km nel tratto che va da Trepidò a Villaggio Spineto, snodandosi sulla strada asfaltata (percorso promiscuo) ed è a bassa intensità di traffico.

La Ciclovie dei Parchi della Calabria attraversa longitudinalmente la Calabria sulla dorsale appenninica interessando un'area protetta vasta circa 350.000 ettari con un patrimonio paesaggistico, di biodiversità, di endemismi vegetali ed animali, davvero straordinario.

La Ciclovie ha già ricevuto l'ambito Oscar italiano del Cicloturismo per il 2021. ●



# LA CAMERA DI COMMERCIO DI VIBO PORTERÀ UN PATRIMONIO IMPORTANTE AL NUOVO ENTE CAMERALE

**N**ell'approssimarsi di questo importante evento, desidero rivolgere il mio saluto e la mia gratitudine al territorio nelle sue varie articolazioni ed in particolare a Imprese, Associazioni Imprenditoriali di Categoria e a tutti gli interlocutori e partner istituzionali, con i quali in questi anni abbiamo proficuamente dialogato e lavorato nell'interesse del sistema produttivo e della collettività. La costituzione della nuova Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia attua un passaggio importante per il sistema camerale calabrese, per i singoli territori interessati al processo come pure per quello regionale nel suo complesso.

Si ridisegna un nuovo assetto istituzionale in cui aspetti nostalgici, pur comprensibili, non devono far perdere di vista, invece, l'apertura a nuove opportunità di sviluppo, certi che la rappresentanza nel nuovo Ente di un'area più vasta e variegata saprà tutelare e valorizzare identità e vocazioni dei vari ambiti di riferimento, nonché il contributo materiale e immateriale conferito da ogni singola Camera ora accorpanda. Per parte sua la Camera di Commercio di Vibo Valentia apporta sicuramente apprezzabili competenze, valori, idee, progetti, risultati, credibilità e affidabilità che sicuramente costituiranno un patrimonio importante per la programmazione e l'operatività del nuovo Ente.

Il cammino fin qui svolto, seppur faticoso e complesso, anche per gli aggravi del susseguirsi di gravi emergenze -pandemica, economica e ora energetica- è stato comunque sempre caratterizzato da inarrestabile attenzione e impegno nel dare aiuti concreti alle imprese e sostegno reale in ogni processo di transizione non solo per superare difficoltà contingenti ma anche per indirizzarle e accompagnarle verso nuove opportunità e modalità di sviluppo. In quest'ottica abbiamo operato attivando progetti ed azioni di formazione e informazione, di innovazione tecnologica, di promozione delle filiere produttive, dell'export, dell'internazionalizzazione, di alternanza Scuola-lavoro e di alta formazione con l'istituzione all'interno dell'Ente di una sede dell'Universitas Mercatorum,

di **SEBASTIANO CAFFO**



di promozione della legalità, del patrimonio culturale e delle risorse territoriali, del comparto turistico con la proposta del relativo Distretto, ma anche processi di semplificazione della Pubblica Amministrazione che hanno riguardato, tra l'altro, la digitalizzazione amministrativa così come la Regolazione del Mercato con potenziamento dei servizi di Mediazione per consentire alle imprese di ottimizzare, tempi, costi, energie.

Consegniamo, dunque, alla nuova gestione un Ente sano, e in più con un patrimonio concreto, rappresentato dal prestigioso e storico complesso del Valentianum, sede istituzionale, che accoglie il nostro Museo d'Arte Limen, ricco di pregevoli opere, nonché una liquidità frutto dalla sana gestione di oltre 25 anni, che abbiamo sempre tenuto a garanzia dei dipendenti e che ci ha permesso di venire incontro alle imprese nella fase più acuta della pandemia. Inoltre, nei giorni scorsi, abbiamo predisposto un bando per aiuti concreti per la crisi

energetica, per il quale auspico la ratifica della nuova governance.

Tutto questo ha fatto della Camera di Commercio di Vibo Valentia uno tra i soggetti istituzionali più attivi e propositivi, concreti e dinamici presenti sul territorio provinciale, credibile e affidabile ad ogni livello istituzionale, forte di un metodo di partecipazione e condivisione con le imprese, con ogni rappresentanza pubblica e privata. Tutto questo si è reso possibile soprattutto grazie al personale dell'Ente, a cui va tutto il mio apprezzamento e riconoscimento, per la grande competenza, dedizione e spirito di servizio con cui, sotto la sapiente guida del Segretario generale Bruno Calvetta, a cui pure rivolgo sensi di stima e gratitudine, ha tradotto tradotto gli indirizzi programmatici in azioni concrete con benefici reali per le imprese. Con questo patrimonio di grande valore l'Ente si consegna al nuovo corso, per assumere una fisionomia unica con le Camere di Catanzaro e Crotone, in una visione di sviluppo più vasta e che auspichiamo armonica ed altrettanto efficace. ●

# A VIBO PARTE LA DECIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL LEGGERE&SCRIVERE

Prende il via domani, a Vibo Valentia, a Palazzo Gagliardi, la decima edizione del Festival Leggere&Scrivere, un evento che richiama pubblico e grandi autori da ogni parte, come da tradizione ormai decennale, e che anche quest'anno si propone di diventare il cuore pulsante degli eventi culturali in Calabria.

L'inaugurazione è in programma alle 9.30, all'Auditorium Spirito Santo. I saluti sono affidati al sindaco Maria Limardo e all'assessore alla Cultura Antonella Tripodi; accanto a loro previsti gli interventi del presidente del Sistema bibliotecario vibonese, Corrado L'Andolina, e dei direttori artistici Maria Teresa Marzano e Gilberto Floriani. Invitate anche le autorità locali oltre ai dirigenti scolastici ed agli sponsor.

La prima mattinata del Festival è in musica. Il grande maestro israeliano Nir Kabaretti dirigerà l'Orchestra sinfonica della Calabria, che ha sede proprio a Vibo Valentia, in un concerto davvero speciale. Non si tratterà di una mera esibizione, infatti, ma di una vera e propria lezione ai ragazzi sul funzionamento di un'orchestra. Un'occasione per smontare quella che è una "macchina perfetta" e capire come funziona la musica classica, come si impara a suonare la musica di insieme e tutti gli strumenti che compongono un'orchestra.

Dalle ore 15 al via gli incontri letterari. Simonetta Gola, moglie dell'indimenticato fondatore di Emergency Gino Strada sulla cui storia è incentrato il libro *Una persona alla volta*, conversa con Antonio Belcastro e Eleonora Cannatelli. In contemporanea Angela Bubba, candidata all'ultimo premio Strega, in un dialogo con Anna Melecrinis presenta il suo *Elsa*, sulla vita della grande scrittrice Elsa Morante.

Due anche gli appuntamenti delle 16: l'archeologo Maurizio Paoletti, introdotto da Maria D'Andrea, racconta i Bronzi di Riace a 50 anni dal ritrovamento; mentre Pierluigi Franco, conversando con Raffaele Suppa, presenta il suo *Gorbacev il furbo ingenuo*. Dalle 17 spazio alle riflessioni sulla odierna società occidentale con il libro del presidente nazionale dell'Associazione per l'industria ed il terziario (Anpit) Fe-

derico Iadicicco, *Delle cose nuove*. Oltre il globalismo e il sovranismo. Se ne parla con Franco Cavallaro e Marco Furrari e con gli interventi di Pierangelo Pedretti, segretario generale del Vicariato di Roma, e del vescovo Attilio Nostro. Modera Alessio Bompasso. Alessandro De Virgilio presenta invece il suo *Pacchetto Colombo sulla "industrializzazione fantasma"* della Calabria; moderati da Maria Teresa Santaguida, conversano con l'autore Santo Biondo, Bruno Gemelli e Corrado L'Andolina.

Alle 18 è la volta di Leggere e scrivere per coltivare il futuro, un dialogo tra la vicepresidente della Regione Giusy

Princi e il sindaco di Vibo Maria Limardo con Paola Bottero, per parlare di istruzione e formazione come radici per sviluppare la cultura. Marisa Fasanella, insieme ad Eleonora Cannatelli, presenta il suo *Madri*, mentre alle 19 Gianmaria Donà Dalle Rose racconta Sette giorni a Venezia conversando con Caterina Villi e Manuel Grillo. Così come l'apertura, anche la chiusura della prima giornata di Festival è in note: alle 21 il concerto di Alberto Fortis, uno dei rappresentanti più intensi e originali della musica d'autore italiana.

All'organizzazione della decima edizione del Festival, ad opera del Comune di Vibo, hanno partecipato anche gli sponsor a cui vanno i ringraziamenti dell'amministrazione e della direzione artistica. È doveroso ricordare i main sponsor Romano Arti grafiche di Tropea, che ha stampato a

proprie spese tutto il materiale cartaceo, dalle locandine ai programmi; il Liceo Morelli-Colao, che ha voluto offrire lo spettacolo dell'"educatore" Michele Dotti (ore 9 del 4 novembre, spazio Ammirà); ed infine Anpit, Master Marketing e Zoom 24 per avere offerto il concerto di Alberto Fortis (ore 21 del 3 novembre, spazio Ammirà). Importante è anche il sostegno fornito da Rotary Club Hipponion, Rotary Club Vibo Valentia, Lions Club Vibo Valentia, Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia Vibo Valentia, Kiwanis International Vibo Valentia, Unitalent. ●

